

CONTINUA A  
ROMA L'OCCUPAZIONE DELL'ATENEO  
A PAGINA 3

# L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La bandiera azzurra e rossa con stella gialla del FNL continua a sventolare sull'antica cittadella

**PARRI:**  
Unità nelle speranze di ieri, dell'Italia giovane della Resistenza, e dell'Italia giovane di oggi; il discorso riguarda quanti vogliono una politica democratica



**LONGO:**  
Il dialogo che noi conduciamo vuole servire a portare avanti la democrazia; non potrà mai servire a coprire complicità e responsabilità di altre forze politiche



**VECCHIETTI:**  
Un nuovo punto di riferimento per una unità a sinistra delle forze sociali e politiche, laiche e cattoliche, messe in crisi dalla politica di centro-sinistra



## GRANDE MANIFESTAZIONE UNITARIA A ROMA

# Unità delle sinistre per il rinnovamento democratico e per la pace nel Vietnam

Sempre più urgente l'azione dei popoli e dei governi per imporre trattative di pace - Votato un o.d.g. che chiede una iniziativa italiana

ROMA, 4 febbraio. Questa mattina all'Adriano si è svolta, con la partecipazione di Parri, Longo e Vecchiotti, una delle più entusiastiche ed affollate manifestazioni di questi ultimi anni. Già alle 10, mezz'ora prima dell'inizio previsto la sala era piena, soprattutto di giovani che nella platea e dai palchi agitavano cartelli e sventolavano bandiere rosse.

Due grandi striscioni campeggiavano nel teatro, uno di solidarietà col popolo vietnamita, un altro con la parola d'ordine che indicava il tema della manifestazione: «Contro la minaccia autoritaria, una nuova democrazia per un popolo indipendente». Motivo costante della manifestazione è stato quello dell'unità, richiamato fin dall'inizio con la parola di Parri, a lungo applaudito dalla folla in piedi e salutato col suo vecchio nome di battaglia: «Maurizio! Maurizio!» che ha parlato di unità nelle speranze di ieri, dell'Italia giovane della Resistenza, e dell'Italia giovane di oggi.

Longo ha indicato l'esigenza di guadagnare alla causa della pace, della giustizia, della lotta democratica e socialista, quei milioni di italiani i quali si rendono conto che per la strada sin qui seguita non si può andare avanti e che è necessaria una grande e profonda azione di rinnovamento. Vecchiotti, dal canto suo, ha sottolineato, al termine del suo discorso, che l'accordo PCI-PSIUP e l'adesione data ad esso da forze socialiste, democratiche e cattoliche «debbono diventare sempre di più il punto di riferimento di un'unità a sinistra delle forze sociali e politiche, laiche e cattoliche, messe in crisi dalla politica di centro-sinistra».

Una tale impostazione unitaria la si rintraccia, innanzitutto, nella stessa presidenza della manifestazione. Insieme al presidente effettivo, il senatore Fernando Schiavetti, che ha pronunciato il discorso di apertura, e agli oratori, sono stati chiamati sul palco gli onorevoli Giorgio Amendola, Giulio, Marisa Rodano, Natali, D'Onofrio, Lizzardi, Anderlini, i senatori Carlo Levi, Tullio Carameni, Simone Gatto, i professori Bianchi-Bandinelli, Santo Mazarino, Carlo Giulio Argan, i compagni Enrico Berlinguer, Trivelli, Trombadori, Gianni, Petruccioli, Scartone, Maffioletti, Bigiarelli, Licata, oltre al giornalista Lino Januzzi de L'Espresso. Hanno telegrafato la loro adesione il professor Gregory e l'onorevole Viola.

del Pentagono. Quella del colpo di Stato è una grave vicenda; ma la risposta a questo tentativo non è dubbia in nessuna parte d'Italia. E' un «no», dovunque.

Parri ha quindi ricordato che le discriminazioni e le lesioni più gravi alla nostra democrazia derivano in primo luogo dall'esistenza dell'Alleanza atlantica. La NATO aggrava il pericolo di una guerra; ecco, per l'Italia, un problema di scelta. E sappiamo bene che vi è una soluzione che può garantire la sicurezza europea al di fuori della politica dei blocchi; il PCI, in questo senso, si è adoperato più di altri in Europa per soluzioni che sgorgano non da esigenze «sovietiche», ma dalle esigenze sentite da tutti; non c'è che da augurarsi, su questo terreno, una ancora maggiore efficacia alla sua azione.

Il richiamo unitario, ha proseguito Parri, riguarda i problemi di oggi, che ci vedono concordi. Una politica unitaria ha bisogno di una forte componente socialista; e il discorso riguarda i cattolici, i democratici che vogliono come noi, con una coscienza di cattolici, una politica democratica. Parri, ricordando il suo incontro con Longo, 24 anni fa, alla testa della guerra di liberazione, ha concluso il suo discorso additando ai giovani gli stessi ideali di libertà e di pace di allora, mentre l'assemblea si levava in piedi salutandolo con un lungo applauso.

Anche il compagno Tullio Vecchiotti, segretario del PSIUP, ha ricordato che nello scavo nell'esplosione di una mina, una classe dirigente di categoria e corrotta che esercita da lunghi anni il potere

troppo la circostanza che il male si sia propagato solo e unicamente nelle zone colpite dal sisma.

E anche in questa occasione, ancora una volta, il meccanismo del servizio civile si è inceppato e arrivato in ritardo, opera caoticamente. Ecco come lo si può veder «funzionare». A Montevideo il sottosegretario DC alla sanità (si, alla sanità) Volpe, distribuisce pacchetti di medicinali, ma con vistose fasce che specificano trattarsi di suo «dono personale».

A Santa Margherita: arrivano alla tendopoli un generale e un paio di colonnelli accompagnati da un povero soldato-fotografo; ma appena si accorgono che il campo non è stato montato dalla loro fanteria ma da un battaglione mobile dei carabinieri, fanno dietro front, ruminano in



HUE — Una immagine della battaglia di Hue: un soldato americano chiama i portafortuni, al riparo di un muretto segnato dalle raffiche. Davanti a lui giacciono al suolo due marines uccisi o feriti, e un altro lo si scorge più indietro. E' qui ad Hue che gli americani, incapaci di sconfiggere i soldati della liberazione e la popolazione insorta, hanno fatto uso dei gas.

**Clamorosa ammissione del ministro della Difesa**  
**McNamara: la «Pueblo» potrebbe essersi trovata in acque coreane**  
(A PAGINA 12)

**Drammatico annuncio in Sicilia**  
**Meningite: settantannove casi fra i terremotati**  
Scandalosa propaganda del sottosegretario d.c. alla Sanità. Volpe: fa scrivere «dono personale» sui pacchi di medicinali che distribuisce

DALL'INVIATO  
CASTELVETRANO, 4 febbraio. Il freddo e gli stenti fatti patire ai sinistrati del terremoto hanno avuto un ruolo decisivo nell'esplosione di un'epidemia di meningite cerebro-spinale in Sicilia.

Lo ha detto chiaramente il direttore dell'ospedale di Castelvetro, dove si sta curando l'epidemia di meningite (si, alla sanità) Volpe, distribuisce pacchetti di medicinali, ma con vistose fasce che specificano trattarsi di suo «dono personale».

A Santa Margherita: arrivano alla tendopoli un generale e un paio di colonnelli accompagnati da un povero soldato-fotografo; ma appena si accorgono che il campo non è stato montato dalla loro fanteria ma da un battaglione mobile dei carabinieri, fanno dietro front, ruminano in

SAIGON, 4 febbraio. Il generale Westmoreland, comandante in capo delle forze americane nel Vietnam, ha ordinato che nelle operazioni per la «ricongiunzione» ad Hanoi vengano impiegati i gas. La notizia è data da un dispaccio dell'Associated Press nel quale si afferma che «in un altro settore della città, gli americani sono riusciti a conquistare due isolotti, tanto uso di carri armati, cannoni senza rinculo, gas lacrimogeni, e gas nauseanti. Si combatte casa per casa. Nonostante gli sforzi degli alleati, dopo cinque giorni di combattimento gran parte della città è ancora sotto il controllo comunista (cioè del FNL)». Nel stesso dispaccio si afferma che i «governativi» (ma pare più proprio parlare di americani), «nel tentativo di sfidare i comunisti della cittadella, hanno attaccato le antiche mura di questa dall'aria con i cacciabombardieri, ma non sono riusciti ad aprire una breccia. I comunisti (cioè il FNL) sembrano decisi a non cedere un palmo di terreno».

Altro dispaccio dell'AP da Hue riferisce che sulla cittadella sventola la bandiera del FNL, mentre le forze alleate stanno cercando di piegare la resistenza facendo intervenire nella battaglia le artiglierie e l'aviazione. A Hue molto più che altrove, per gli alleati il compito è però più difficile per il fatto che non vi è dubbio che la popolazione appoggia i comunisti in odio al governo centrale».

Così due elementi importanti di ordine tattico e strategico che il generale Westmoreland, battuto militarmente e politicamente, e di cui si afferma con sempre maggiore evidenza che i suoi colleghi gli abbiano chiesto di dare le dimissioni, per salvare la propria posizione cerca di ottenere una rapida soluzione con i gas, il cui uso è proibito dalle convenzioni internazionali. E' una esplosione della «linea dura» della quale lo stesso segretario di Stato Dean Rusk ha stasera lasciato presagire l'adozione, quando parlando alla televisione ha detto che «il governo americano aveva esercitato moderazione nelle ultime settimane per quanto riguarda i bom-

Sconfitte clamorose di Juventus, Inter e Bologna

## Giornata «pro Milan»: un disastro le altre «grandi»

La classifica		
MILAN 27	ATALANTA 18	
VARESE 23	BOLOGNA 17	
TORINO 21	ROMA 17	
JUVENTUS 21	BRESCIA 15	
FIorentina 20	SAMPDORIA 14	
NAPOLI 20	L. VICENZA 14	
CAGLIARI 19	SPAL 13	
INTER 18	MANTOVA 11	
VINCENTE	PAREGGIO	PERDENTE

Quattro «tredici» 91 milioni

Sono stati realizzati da Pontedera (Firenze), Genova Bolzaneto, Stradella (Pavia) e Reggio Emilia.

I tredici sono stati realizzati a Pontedera (Firenze), Genova Bolzaneto, Stradella (Pavia) e Reggio Emilia.

A Pontedera la scheda (di 150 o 300 lire) è stata giocata nella ricevitoria 7714, un bar tabacchi sito in viale Piaggio, nei pressi dello stabilimento Piaggio. Il bar è di proprietà del signor Mauro Ghelli. Il vincitore potrebbe essere un operaio della Piaggio.

Giorgio Frasca Polara

SEGUE IN ULTIMA